

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola riga in 14 pagine costano 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli e corrispondenze in 14 pagine costano 15 alla linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gergli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent 10, arretrato cent. 20

Impressioni a Roma sull'avvenimento del Coburgo.

Roma, 10. — L'argomento delle conversazioni odierne nei circoli diplomatici è l'annuncio della partenza del principe di Coburgo alla volta della Bulgaria. Tale annuncio non ha mai prodotto una certa impressione, perché la candidatura del Coburgo si riteneva ormai svanita, dopo le dichiarazioni precise e risolutive della Russia.

Il Principe aveva, colle sue indecisioni, colle sue dilazioni nella partenza, accreditato la voce che egli avesse definitivamente rinunciato al trono. Invece ha voluto mantenere la parola data ai delegati Bulgari e fra pochi giorni partirà, giuramento, in presenza della grande Assemblea Nazionale.

Tale atto di energia e d'audacia mette in qualche apprensione il mondo diplomatico, perché riapre più viva che mai la questione bulgara. È difficile prevedere quale sarà l'atteggiamento della Russia in presenza di questa nuova fase degli avvenimenti Balcanici; difficilmente lo Czar sopporterà in santa pace l'atto del principe di Coburgo, che è assai più che una provocazione.

Infatti un dispaccio odierno da Pietroburgo segnala un articolo violentissimo del *Novoye Vremya*, in cui si dice che il Principe di Coburgo vuole seguire la sorte degli eroi avventurieri, copiando malamente il Principe Carlo di Hohenzollern. Il foglio Russo chiama vana l'idea politica del regno del Coburgo, il quale vuol darsi la magra consolazione di vestire l'uniforme di generale bulgaro e farsi sfoggio in mezzo ad un esercito di masnadieri.

Queste parole, scritte da un giornale ufficiale, lasciano trapelare abbastanza chiaramente quale sarà l'atteggiamento del Governo Russo. Piuttosto sarà curioso di vedere in qual modo lo Czar liquiderà questo povero Principe, se con una guerra aperta accompagnata da un'invasione armata in Bulgaria oppure se con qualche transito, come quello ordinato contro il Battemberg, sequestrato dai cospiratori per uso e consumo del partito russo.

Il *Fanfulla*, all'appoggio di un dispaccio ricevuto da Vienna, crede che non sia che l'apparente l'indifferenza mostrata dall'Europa per la risoluzione adottata dal principe di Coburgo; perché la Russia dovrà pensare seriamente prima di abbandonare il suo contegno riservato.

L'*Urbate* dice che nessuna potenza appoggerà il principe di Coburgo, come nessuno lo compiangere se dovesse soccombere.

Il *Diritto* pretende che il principe sia ripudiato anche dall'Austria; però una tale affermazione par troppo precipitata. La *Riforma* è convinta che oggi il principe incontrerà nella sua missione maggiori difficoltà, di quelle che avrebbe superate se si fosse recato subito al suo posto.

La *Tribuna* scrive che la partenza del Coburgo significa speranza che la Russia si decida ad approvare la sua elezione.

L'*Opinione* vuole supporre che il principe non sia partito prima di aver ricevuta l'adesione delle potenze.

IL MINISTRO CRISPI ED I PREFETTI.

Troviamo oggi sui giornali di Roma una circolare dell'on. Crispi ai Prefetti, con la quale raccomanda loro d'invigilare, affinché sieno impediti arresti arbitrari, con offesa allo spirito delle nostre istituzioni, con detrimento della libertà dei cittadini e con dispendio finanziario dello Stato. E se il Ministro ritenne conveniente di richiamare su questo argomento l'attenzione dei Prefetti, deve supporre che alle volte il troppo zelo delle Autorità o degli Agenti di Pubblica Sicurezza abbia indotto ad arbitrii. Or nella sua Circolare l'on. Crispi ricorda testualmente, riportandoli dal Codice penale, i soli casi in cui essi Agenti potranno procedere ad arresti senza special mandato dell'Autorità giudiziaria. Dal che scorgesi quanto al Ministro stia a cuore il rispetto alla Legge.

Ma un'altra circolare annuncia, e questa su più vasto subbietto, cioè le norme generali per l'amministrazione delle Province in rapporto cogli intendimenti del Potere centrale.

Perché esista armonia fra gli alti funzionari che rappresentano nelle Province il Governo del Re ed il Ministro da cui principalmente dipendono, sta bene che egli ne conoscano appieno l'indirizzo politico che vuol darsi alla cosa pubblica. Non già che col mutare dei Ministri abbiano pur a variare i modi del reggimento, perchè tutti diranno di volerlo egualmente, come quelli che mirano al bene del Paese. Ma, siccome ai Ministri si vuole attribuire talvolta speciali intendimenti derivandoli dall'indole o dalla parte caratteristiche della loro vita politica, sta bene che un Ministro nuovo esponga chiaramente come la intende su parecchi punti. Così negli ultimi anni di Depretis con molta ingiustizia gli si attribuiva una tal quale predilezione per lo stringimento dei freni, e lo si accusava di averlo imposto ai Prefetti. Così adesso taluni si aspetterebbero dall'on. Crispi un rilassamento, che forse sbrigherebbe passioni sinora infrenate. Sta dunque bene che l'on. Crispi annuncii chiaro quello che esige dai Prefetti.

Noi già esternammo nostra fiducia nell'on. Crispi pel suo carattere, per la sua energia, e per la coscienza che ha degli alti doveri dell'uomo di Stato. Poi, a salvarlo da certe debolezze, dovrebbe bastare l'esempio dei due Ministri Cairoli.

Crediamo dunque che sia esatto quanto scrivete da Roma riguardo il senso della preannunciata Circolare. Con essa il primo Ministro, in rispondenza a quanto dirà in novembre il Discorso della Corona, chiederà la valida cooperazione

dei Prefetti, affinché da uno stesso spirito tutti sieno animati i molteplici ordini della macchina amministrativa; chiederà soprattutto che col loro contegno nelle Province i Prefetti inculchino nelle popolazioni l'amore dell'ordine con la libertà.

Quindi la Circolare dell'on. Crispi (così scrive) sarà ispirata a principi d'ordine elevato e schiettamente liberali, e diretta a propagare nello spirito delle istituzioni il sentimento patriottico unitario. Crediamo, dunque, che i settarii, i radicali e i radicaleggianti ben presto smetteranno certe idee e speranze loro ispirate dal passaggio del potere da Depretis a Crispi, poichè egli invigilerà attento alla incolumità del principio che è fondamento e grandezza d'Italia. Quindi l'invito ai Prefetti perchè la sicurezza pubblica sia garantita, e non già solo riguardo i volgari malfattori, bensì anche riguardo i propagatori di teorie esagerate di libertà in odio alle istituzioni. E se vorrà che i Prefetti abbiano a cooperare affinché ovunque sieno sentiti i benefici del regime liberale nell'ordine politico, intellettuale ed economico, e li vorrà più Prefetti amministrativi che politici, non perciò meno esigerà da loro che dimostrino fermezza e coerenza nello assecondare l'indirizzo del Governo.

Nella sua circolare il Ministro si estenderà su due punti essenziali; alta vigilanza dei Prefetti su tutti i servizi pubblici nella Provincia, incoraggiamento a ogni specie di iniziativa diretta al pubblico bene.

Nè queste, speriamolo, saranno parole vaghe, aspirazioni platoniche e niente più, come accade di altre circolari di Ministri, dettate in condizioni analoghe, e poi messe in dimenticatoio. L'on. Crispi è uomo di forte volere; quindi i Prefetti, per l'impulso ricevuto, vorranno uniformarsi alla raccomandazione del Ministro, e conseguenza di ciò sarebbe la desiderata uniformità nell'amministrazione delle Province in rispondenza con i concetti cardinali del Potere centrale.

La fede di Spalato.

Spalato, 10. Dopo due giorni di lotta accanita, malgrado la mostruosa proclamazione della commissione, la esclusione illegalissima di oltre 300 ditte e l'intrusione di circa 200, malgrado le mistificazioni, le violenze e i soprusi infiniti, la città di Spalato confermò, nel suo più importante collegio popolare, la sua inconcussa fede politica eleggendo il dott. B. J. monti ed altri cinque suoi consenzienti politici quali membri della nuova rappresentanza comunale.

Grande entusiasmo e compiacenza generale nella cittadinanza per questo trionfo così luminoso.

ad usura, riprese il sagrestano. Anzitutto colpa lui se il lord Rolling venne a piantarsi nel Comunale.

— E vero!

— Poi egli predisse che non acquistando l'acqua offerta, il villaggio s'incendirebbe.

— Infatti!

— Finalmente avvertì che comparirebbe il morbo e ci consigliò di chiamare un medico.

— Giusto cielo! Non ci avevo pensato a tutto questo, io, sciamò il Dunal.

— Capite bene, riprese il D. Kins, che uomo comune non può saper dire ogni cosa prima che succeda.

— Certo!

— Ma dice il proverbio: « il cottello può predire l'assassino ch'esso stesso ha da commettere ».

— Sì! Sì! gridaron parecchie voci, è il gobbo cagione di tutto: avrà imparato la magia ne' libri.

— E notate, interruppe il Dikins, che s'è trovato sempre al sicuro, egli.

— La casa sua non prese fuoco.

— L'epidemia non l'incalza.

— Gli è chiaro, gettò la malia sul paese!

— Puniamolo, lo stregone!

— Vendichiamo i compagni rovinati!

— I parenti, che ne fece perire!

— Morite a Guglielmo brutto!

— Morite! morite!

I PAESI DEL CHOLERA.

(Dal Corriere di Roma.)

Resina.

È un sobborgo di Napoli come Portici, come s. Giovanni a Teduccio, come s. Giorgio a Cremano che il popolo chiama *santo Juorio*, come tutti quei paesi e paeselli della costa che sono pomposamente chiamati *comuni vesuviani* e che in realtà sono una continuazione di Napoli, per chilometri e chilometri, lungo il mare, o a mezza costa. Portici continua Napoli, senza interruzione di case, di ville, di giardini, di orti: e Resina continua Portici anche senza interruzione, divise soltanto dal Real palazzo della Favorita, che credo sia ora proprietà del Demanio. Per Portici bastano tra quarti d'ora di carrozza, a trotto: per Resina un'ora. Ma sono carrozze, carrozzelle, omnibus, trams a cavalli, trams a vapore, carri, carretti, carrettelle, un passaggio di veicoli fra barbari e civili, che non finisce mai; non è che una lunga, lunga strada diretta da percorrere, che cambia nome ogni paio di chilometri e forma un paesello nuovo. Tutti questi paeselli *comuni vesuviani* hanno per lo più una piazza chiamata dell'Arso ed è lastricata di selce assai: quella è lava raffreddata, in una qualunque eruzione il Vesuvio ha mandato sino lì i suoi fiumi di fuoco: e il nome dell'Arso è rimasto. Vi è anche l'immagine della Madonna, sulla piazza, con la scritta *Dile Ave Maria*: e vi sono le anime del purgatorio, abbruciate nelle fiamme e la scritta: *tre requiem per le anime sante*. Il passaggio comincia a cambiare soltanto a Torre del Greco, che è un vero paese, non un sobborgo, non una strada lunga e diritta che pare continui le case di Napoli.

Ora anche Portici è un sobborgo assai sudicio napoletano. Malgrado lo splendore della villa Monaco, che areggia, alla lontana, qualche villa romana più modesta, malgrado la civettuola villa Boschetti, malgrado tante altre ville bianche, allegre, tutte circondate di fiori, Portici è assai sudicio. Le numerose concie di pelli vi esalano un puzzo nauseante, invincibile che il ponente marino non arriva a far dilagare: e gli orti dei contadini sono famosi per fittissime coltivazioni di cavoli per cui, secondo la tradizione, il miglior concime è, dirò così, il detrito umano. Oh come allegramente coltivano i loro cavoli giovinetti, gli ortolani di Portici, come vi profondono quel guano umano che deve farli ingrossare, ingrossare, per la maggior consolazione dei gelosi borghesi napoletani! Verso le sei pomeridiane i cattivi odori delle concie e dei cavoli diventano irresistibili, vi fanno venire le lagrime agli occhi, vi avviliscono.

La pulizia di Portici è fatta da ogni singolo bottegaio che ha l'obbligo morale di spazzare il davanti della sua bottega e che per magnificenza, dopo lo spazzamento, infaccia con un catino di acqua sporca: così si ottiene lo spazzamento e l'insaffiamento. Eppure Portici è ritenuto per un paese aristocratico, per un delizioso paese di villeggiatura. È inutile dire che non possiede acqua del Serino, e che l'acqua vi si

attinge da cisterne, da pozzi, ordinariamente inquinati.

Neppure Resina ha acqua del Serino: ma in compenso è assai più sporca di Portici. Qui non vi sono più ville: tre o quattro, appena, e sono piuttosto case di abitazione, che si affittano piano per piano, a quegli infelici che vogliono darsi l'aria, per pochi denari, di andare in villeggiatura. Bisogna portar tutto, letti, mobili, attrezzi di cucina, biancheria. Ma poca gente ci va.

Qui i bottegai sono assai più umili, assai più indolenti e non spazzano e non insaffiano; quello che si butta o che cade nella via, vi resta. Buccie di cocomeri, pomodoro fradici, cortecce di fave, acqua lurida, detriti di animali passanti, detriti umani, tutto, tutto vi resta.

Molte case di Resina mancano assolutamente di latrine: alcune le hanno, ma il condotto, al solito, è accanto a quello del pozzo. Essa non ha, come Napoli, i *fondaci*, ma ha i *cortili*, grandi corti di casamenti, dove sono trenta, quaranta *bassi* che prendono luce ed aria solo dalla porta. Nello stesso *cortile* vi sono stalle di animali, botteghe di friggitori, di stagnari, e abitazioni di uomini: sono piccole tribù che vivono, pullulano fra il sudiciume, fra il cattivo odore, fra la mancanza essenziale dell'acqua. L'aria, non manca: come manca nei *fondaci* napoletani: ma è appestata di puzze.

La moglie di un sarto, che io conoscevo, vi andò con una sua bimba, essendo ammalata ambedue e potendo spendere assai poco, per fare la villeggiatura che il medico crudele aveva loro ordinato. Ma le due creature soffrirono a Resina, più che nella loro malinconica casa napoletana, dei Mercanti. Febbricitanti, pallide, languivano fra quell'aria cattiva e quel cibo cucinato alla meglio, in una casa senza mobili. Quando tornarono a Napoli, dopo la villeggiatura — morirono. Ed è del tutto inutile mandare i medici da Roma. Napoli ha valenti e coraggiosi medici, veri eroi. Ma Resina ha bisogno di acqua, di cucine economiche, di pulizia, d'insaffiamento, di denari per i poveri, di sventramento. Che ironia, non è vero?

Chiquita.

Esposizione orticola di Venezia.

La Esposizione orticola, che avrà luogo dal 2 all'11 settembre promette riuscire splendidamente.

Alcuni comuni e province della Regione concorrono e prometteranno concorre con premi ed assicurano una cooperazione efficacissima.

Il Ministero di agricoltura ha deciso di concedere 1 medaglia d'oro e 4 di argento: la prima sarà assegnata alla collezione più bella e più pregevole di legumi e di erbaggi freschi, le altre al lotto 10 pesche di una sola varietà ottenuta da seme del coltivatore da potersi considerare come di qualità superiore per volume, colorito e sapore — al concorso 91 che riguarda la perfetta imitazione delle varietà di frutti in cera, gesso, marmo od in altra materia, che possa essere utile agli studi pomologici — al concorso 103 che si riferisce alla migliore e più completa collezione di ferri e di strumenti da taglio utili alla orticoltura — ed al lotto 108 riguardante la collezione di legumi delle piante ingegnere e di quelle esotiche che per loro sviluppo o durata hanno data prova di essere utilizzate specialmente nella orticoltura.

Interessante risulterà la Mostra speciale di pescoltura, la quale fu già premiata con grande medaglia alla Esposizione nazionale.

Ricordiamo che il termine per la presentazione del e schede di concorso va a scadere col 15 agosto che i concorsi sono 117 ed i premi assegnabili 370.

fosse sempre insensati, lo volete ora ammazzare? Egli l'avvertì del bene e del male, che pendeva sopra di voi; voi avete negato di prestargli fede, e ora che le predizioni si sono avverate, lo rendete responsabile dell'imprudenza vostra! Maledetti gli uomini che disprezzano o paventano l'intelligenza! Saran preda dell'ignoranza, della cecità e dell'imprudenza. Non siete degni, no, che il Guglielmo stia fra voi, dacché non l'avete saputo stimare. Io lo prendo sotto la protezione mia e domani stesso partirà pel villaggio di mia dimora, presso Elmburgo. Là troverà gente, che considera il sapere e la saggezza quali doni di Dio e li sa rispettare. Restatevene pure, voi altri, fra le vostre tenebre e fra la malignità vostra, dacché avete respinto chi volle istruirvi.

Di fatto, il Guglielmo partì nel domani e d'allora in poi non lo si rivede in Sumak mai più. Ma gli abitanti, ammaestrati dall'esperienza, lo rimpiangeranno più d'una volta, che partito lui, nessuna cosa riuscì a bene. Gli incendiati emigrarono altrove, non essendosi rifabbricate loro le case, le terre vennero in parte abbandonate, il commercio s'arrestò, e quel luogo, ch'era stato già villaggio ricco, non fu, in capo a pochi anni, ch'un casale circondato di campagna incolta.

FINE.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

IL GOBBO DI SUMAK.

racconto d'EMILIO SOUVRENTA.

tradotto da PIETRO LORENZETTI

Ma otto giorni appresso il villaggio intero stava in preda della costernazione. L'epidemia ch'attaccavasi da prima a' poveri soli, s'attaccò assai presto a tutti. Lo stesso Giacomo, l'Ercole di Sumak, il Giacomo, che non aveva provata mai sofferenza, era stato portato via in brevi ore; il Kosle lo seguì poco dopo; giunse quindi il giorno della Caterina, e così le forze, né ricchezza, né beltà, nulla poté difendere contro il flagello. S'era corsi per medici a Bervic, ma pur ivi il contagio aveva cominciato a lacerare e nessun medico volle venire a Sumak.

Lasciato in cotai guisa a se stesso, il male ingrandì ogni giorno più, e a stento bastava il falegname a provvedere e il becchino, aiutato da' figli, a scavare fosse. Era cessato ogni commercio e ogni lavoro. Radunati alla porta di maestro Daniele, s'intrattenevano i superstiti del progredir della malattia e dell'impossibilità di farvi contrasto. Ne' cuori, alla paura era sottentrata una specie d'ira dolorosa, frutto d'im-

potenza e di disperazione. Incapaci di arrestare il male, i più cercavano di spiegarlo attribuendogli cagione sovrumana e misteriosa: questi qui chiaccherando di vento cattivo, ch'era soffiato sul paese; quelli là, di vendette del demonio, in odio de' popoli cristiani; alcuni altri persino d'avvelenamento delle fonti, che, senza saper la ragione e grazie al rimasuglio di pregiudizio antico, imputavano agli ebrei.

Senonchè a tutta costata congettura il Pietro D'kins, santese della Parrocchia, faceva le spalluciate. Egli era stato a Sumak maestro di scuola e sebbene l'ignoranza dimostrata l'avesse fatto sostituire col Guglielmo, aveva serbata tutta l'aria d'un uomo, che canta in latino e sa tenere aperto un libro.

— Ma che veleno, ma che vento cattivo! disse alla fine. I nostri malanni vengono da qualche malefizio di magia. C'è fra noi un uomo, ch'io ho considerato sempre pericoloso.

— Chi è desso? chieser parecchi.

— Chi? riprese il D'kins. Ma non avete riflettuto mai al contegno del Guglielmo brutto in ogni nostra sventura? Non vi ricordate più dell'ingiuria e delle busse, ch'ha toccate per ricusar di scrivere la petizione contro la strada nuova?

— Sì che ce ne ricordiamo.

— Ebbene, dopo e se n'è vendicato

I FRANCESI.

Schizzi etnografici.

IV.

La socievolezza, la convivenza, la conversazione — non c'è altro per i francesi: perciò son così destri nel consorzio con le donne e coi grandi di questo mondo; perciò si sentono così infelici quando sono costretti a vivere nell'isolamento; e perciò un giorno di prigione torna più doloroso ad un francese che venticinque colpi di schiagen sul dorso di un croato, quando s'inculcava la disciplina militare col bastone.

La loro mania e la loro arte di piacere mediante i complimenti, i sorrisi, lo spirito, la graziosità, le belle maniere, l'eleganza, li rendono *petits maitres*, e d'americi per natura e senza affettazione: laddove gli inglesi, i tedeschi, gli italiani, che si sforzano d'imitarli scimmiettandoli, muovono a riso. Tutto con essi è moda, persino la ragione; e se è vero che i popoli abbiano ciascuno una missione speciale quaggiù, quella dei francesi è l'invenzione e la propagazione delle mode. Del progresso della rivoluzione non è più da dubitare, disse uno dei loro scrittori, noi l'abbiamo messa alla moda, e ella farà le *tour du monde*. E s'è visto e si vede.

Cotesta socievolezza, cotesta felicità — la chiamerò così — di temperamento fa sì che i francesi sono allegri, festosi e ridancianti anche nella vecchiaia, quando gli altri popoli divengono seri, malinconici e taciturni; mentre la paura di apparir ridicoli li spaventa più degli altri popoli.

I francesi amareggiano e sono galanti sul l'orlo del sepolcro: ridono nella sventura e traggono scherzando d'impiccio. Il giovane e dissoluta Bernis, che divenne poi cardinale, ministro, ambasciatore a Venezia e a Roma, al vecchio ministro cardinale Fleury, che gli disse di non sperar nulla *finché viveva*, rispose inchinandosi: *J'attendrai, Monseigneur!*

Un inglese, un tedesco, in quella vena sarebbe andato via mortificato. I francesi possono far senza di tutto eccetto delle donne, della *gloire* e del *petit verre*!

Viva la joie

Fidon la tristezza!

È una frase proverbiale che si può intendere a tutta la nazione, come la seguente strofetta di una delle tante loro canzoni:

La vie n'est qu'un voyage
Tachons de l'embellir;
Séjournons sur le passage
Les roses du plaisir.

Ma fra gli splendori ed oggettività, inglesi, tanti ne muoiono di *broken heart*, di crepacuore, i francesi hanno, per contro, per massima che *personne ne meurt de chagrin* — massima appartenente alle loro precitate espressioni periboliche; — essi par debbano morir piuttosto di noia, dacché odono esclamare ad ogni momento: *je meurs d'ennui*. Ma inglesi e francesi stanno ai due poli opposti dell'umanità, sebbene separati soltanto dalla Manica. In una conversazione a Londra si parlava un giorno di gas, di aerostatica e dei palloni volanti inventati dal Montgolfier. Un inglese osservò esser cosa assai naturale che un francese scoprisse la legge della *fluidità*. « Com'è naturale, rispose un francese ch'era presente, che un inglese, il Newton, abbia trovato la legge della gravitazione. »

Nun popolo — eccettuato il tedesco e l'italiano — per la miseria emigra più facilmente del francese, ma niuno rimpatriava anche più facilmente nella *belle France*. Mentre il tedesco, in forza dell'*ubi bene ibi patria*, si fa una nuova patria e più non ritorna all'antica, il francese, industriosissimo, messo che abbia insieme un po' di soldi, se li va a godere nella sua cara patria ch'egli ha sempre portato con sé nel cuore. *On n'emporte pas sa patrie sous la semelle!* disse Danton e dicono con lui tutti i francesi. E questo amore svizzeratissimo alla patria, *amour sacré de la patrie*, che fa piangere i francesi quando cantano la Marsigliese, è una delle più belle doti di quella grande nazione. Né, non v'è popolo al mondo che ami la sua patria come il popolo francese!

Cotesto amore intenso della sua patria vende però il francese ingiusto spesso, ignaro quasi sempre degli altri popoli e delle loro patrie rispettive. A somiglianza dei greci antichi, ei li considera come barbari e poco si cura di conoscere l'istoria, la geografia, la statistica, ecc. Sono incredibili gli svarioni degli storici, dei romanzieri, ma soprattutto dei giornalisti francesi, quando debbon trattare od anche citare soltanto un nome geografico straniero; e si che vantano geografi insigni, fra cui Eliseo Reclus, per non citarne che uno, il comunardo, ma il principe nell'istesso tempo dei geografi viventi. A molti tra i francesi si potrebbe dare a bere anche al di d'oggi che è caduto un arco del *Pont Euxin* e che il Sultano ha ordinato di riattarlo con *les Echelles du Levant*. E sulle etichette della loro *Eau de Levant* non iscrivono essi infatti, e senza cerimonie, *Eau de Levant*?

Quando lo storico e filosofo inglese

David Hume andò a Parigi, tutti si strappavano quell'uomo d'un *esprit fin*. L'austero inglese parlava poco o nulla, e si tentò di scuoterlo, gonfiandolo a lavando a cielo *ses charmant-ouvrages* e lo *génie profond de messieurs les anglais*. E David Hume duro. E allora che avvenne? Avvenne che ce *monieur Ume n'est qu'une bête!* E si rise di lui, e dove un francese ride la sentenza è pronunciata.

E tale avviene oggi ancora. Oggi ancora, il francese dimostra la sua *supériorité* su tutte le razze della terra con la semplice parola: *Bête*; oggi ancora *étranger* o *barbare* per lui è tutta una minestra o un pan molle.

Di rado il francese impara le lingue straniere, uso qual'è a sentirsi indovinare la parola dagli stranieri nella lingua sua propria semi-universale; di che gli sembra impossibile di non essere inteso in ogni dove.

Sono oramai dieci anni che dimoro in Italia — diceva ultimamente un industriale francese — e nessuno ancora mi capisce! Costui non conosceva la risposta di Giuseppe II. all'ambasciatore francese Da Breteuil, il quale lamentavasi che, soppresso il teatro francese, non rimanevagli più alcun divertimento a Vienna: « Fate come il mio ambasciatore a Parigi — gli rispose Giuseppe — egli imparò il francese: imparate il tedesco e vi divertirete. »

COBURGO IN BULGARIA.

La Russia

attenderà lo sviluppo degli avvenimenti.

Orsova, 11. Il Principe di Coburgo è qui giunto alle 11.40 pm. Nel corso della notte partì per la Bulgaria.

Orsova, 11. Il principe di Coburgo che giunse incognito, fu ricevuto alla stazione da Natchewic. Nel loro colloquio vennero a parlar anche del tentativo progettato dagli emigrati bulgari. La notizia non fu presa sul serio.

Il principe si recò, con alcune persone del seguito nella Casa che era stata approntata e vi si tratteneva parecchie ore. Alle 5 ant. s'imbarcò sopra una piccola barca per raggiungere il territorio rumeno ove lo attende il piroscafo noleggiato, che giunse contemporaneamente nel corso della giornata col *yacht* del governo bulgaro sul quale si trovano i ministri e i reggenti.

Dicesi che il principe invierà da Vidin un dispaccio circolare alle potenze per chiarire la situazione e il punto di veduta dal quale si lasciò guidare, secondo il quale nessuna potenza avrebbe fatto opposizione contro la sua persona, bensì e soltanto contro le condizioni d'esistenza della *Sobranie*. Il principe ritiene che questa sia una questione interna e si crede quindi autorizzato a dar seguito alla chiamata della Bulgaria.

Berlino, 11. I giornali giudicano più tosto freddamente la partenza del principe di Coburgo.

La *National Zeitung* opina che tutto il mondo attende con impazienza di vedere come il principe uscirà dalla Bulgaria, più tosto che come vi sia entrato.

Costantinopoli, 11. Vociferasi da fonte ufficiale che la Porta rifiuterà di riconoscere il principe di Coburgo, qualora questi salga il trono bulgaro senza il consentimento di tutte le potenze.

Pietroburgo, 11. Il *Journal de Saint Pétersbourg* deplorea che il principe di Coburgo abbia così presto dimenticato le condizioni preliminari per la salita al trono, da lui così pienamente definite al ricevimento della deputazione. Dice che né la Russia, né le altre potenze, approveranno il passo del principe; che il viaggio del Coburgo è un altro di quei deplorevoli incidenti di cui la Bulgaria è tanto ricca, e che questo viaggio, sotto nessun titolo, da nessun punto di vista, costituisce una soluzione, e che frattanto si ha da attendere lo sviluppo degli avvenimenti nella Bulgaria.

Costantinopoli, 10. Notizia della *Reuter*: In seguito all'imminente cambiamento dello stato delle cose in Bulgaria, la Porta ha rinunciato di spedire la progettata circolare alle Potenze.

Nei circoli diplomatici corre voce che nessuna delle Potenze riconoscerà il Principe di Coburgo prima che non lo abbia riconosciuto la Porta.

Circa alla Russia si vuol sapere che essa si limiterà ad una semplice protesta.

PROCESSO PRANZINI.

Il ricorso fu respinto.

PRANZINI CHIEDE LA GRAZIA

Parigi, 11. Oggi la nostra Cassazione discusse il ricorso di Pranzini contro la sentenza della Corte d'Assise che lo condannava a morte.

Alla discussione assisté moltissima folla.

La Corte con sua sentenza respinse il ricorso di Pranzini confermando la pena capitale.

Pranzini — che ebbe dal suo avvocato la triste notizia — rimase impassibile e firmò la domanda per la grazia al presidente della repubblica Grevy.

Il responso della Cassazione era preveduto, e non fece grande impressione.

CRONACA PROVINCIALE

Paluzza in Carnia non potrebbe avere due volte al giorno la posta?

Troppo Carnio, 10 agosto 1887.

Paluzza, già capoluogo di un Distretto Amministrativo sotto il dominio Austriaco, riposa nel centro della vallata superiore del But e precisamente sul quadrivio formato dalle due vallate laterali del Pontalba o torrente Gladegna da Est-Ovest, e di quella Nord-Sud del But medesimo.

In questa conca sono disseminati, lungo le pendici e sui margini della valle popolosi ed industri villaggi, che ne animano i luoghi ed allietano il soggiorno.

Però ben 5 Comuni con un nucleo di abitanti che s'approssima alle dodici migliaia trovano quivi loro stanza diletta, ed il passeggero che calca questa alpina terra, non può a meno di soffermarsi attratto dall'incanto o magico panorama de' luoghi, a contemplare la bellezza e l'originalità del Paesaggio.

Di questi Comuni il natural centro è pur sempre Paluzza, amena borgata che è sulla via di diventiar ognor più interessante ed attraente ogni qualvolta i suoi concittadini fortemente lo vogliano.

Vi ha sede un ufficio Postale al quale ora si è aggiunto un Telegrafico; ma la distribuzione delle lettere, gli arrivi e le partenze hanno luogo una sola volta al giorno.

E perchè non lo potrebbe essere due volte come in altri consimili centri, non superiori di merito, di importanza di movimento commerciale a questi?

Si consultino le statistiche di questo ufficio, e si vedrà che non a tentoni si è toccata questa corda.

L'ufficio postale di Paluzza a cui potrebbe venir aggregato Paularo, conta 10117 abitanti industriali ed attivi, dà un reddito lordo allo Stato di circa L. 4000, netto di L. 2000; or non par ragionevole, equo, interessante, anche per soddisfare all'esigenza del commercio e dell'emigrazione di aver due volte al giorno la Posta in Paluzza? Al generoso pubblico l'ardua risposta; all'ill. sig. Direttore delle Poste provinciali il rimedio, restando a noi il debito della gratitudine.

Arte, per aver una stazione di bagni, a cui ricorre per salute la fine fleur della società friulana, ottenne per tre mesi dell'anno la Posta due volte al giorno e ciò è giusto.

Esprimo questo mio pensiero e lo sottopongo al pubblico esame, facendo voto che venga il problema studiato e risolto con amore da chi è competente per posizione e per pratica conoscenza.

Ant. Sommarivilla.

Dedicata ai signori Medici di Pordenone.

Pordenone, 11 agosto.

È a tutti noto come questa nostra città abbia la fortuna di essere la sede del Comitato Circondariale dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti — associazione la quale, se ha per scopo di tutelare i diritti dei suoi membri, dovrebbe pur anche provvedere a che nessuno avesse ad obliare i propri doveri, sia nei riguardi dei terzi sia nei riguardi dei colleghi — Ebbene: a provarvi come detta associazione in pratica corrisponda a' suoi scopi, voglio narrarvi un fatto, proprio qui nella sede del suddetto Comitato, oggi accaduto.

Ieri sera veniva chiamato d'urgenza al letto di un ammalato colpito da gravissima colica, uno dei nostri medici condotti. Accorse questi prontamente e gli fece una prescrizione che lo lasciò riposare per tutta la notte. Questa mattina dedicò a lui la sua prima visita, lo trovò un po' migliorato, gli fece una nuova ordinazione e quindi se ne partì per fare le visite ad altri ammalati del proprio riparto. Sanonchè, pochissimo tempo dopo, si rinnovarono a quel poveretto i dolori colici, in modo così fiero, che la sua famiglia credette di dovere nuovamente correre pel medico: e non trovato per la anzidetta ragione, si portò all'ospedale a chiedere assistenza.

All'ospedale trovai il medico dell'altro riparto (che, se non sbaglio, non dovrebbe esser affatto estraneo al Comitato Circondariale ecc. ecc.) Costui, richiesto di volere nella assenza del collega venire a visitare il povero ammalato, si rifiutò, dicendo che non era cosa che lo riguardava — e alla preghiera insistente che gli venivano rivolte rispose mandando a tutti i diavoli l'importuno. Noto così per incidenza che, se vero è quanto mi vien detto, in quel momento nulla di grave, nessuna operazione d'alta chirurgia impediva al dottore di abbandonare l'ospedale.

Basta — si ricorre allora a un terzo medico, o anche questi rispose nello stesso modo: avete il vostro medico, servitelo di lui, non sono obbligato di venire — e non andò.

Così passarono tre ore; il povero ammalato dovette aspettare che il primo medico fosse di ritorno — ed ora che vi scrivo, egli se ne sta morendo. E questo dico non già perchè lo voglia incolpare alcuno se egli morrà, ma perchè vi convinca della gravità del suo stato.

Non faccio commenti — ma vi ho voluto narrare tutto ciò perchè si sappia, come forte sentono il dovere di umanità questi nostri signori medici, e quale vincolo di fratellanza o di solidarietà corre fra loro.

I comandamenti delle donne indiane.

A proposito di certe dottrine ora in voga intorno alla emancipazione della donna, della quale George Sand fu la principale ed instancabile propagatrice, riproduciamo qui sotto i dodici comandamenti per la donna indiana tradotti da una recente pubblicazione tedesca.

Come piacere alle mie lettrici questo fiore della cultura indiana?

È certo peraltro che fra gli uomini se ne troverebbero molti i quali desidererebbero assai volentieri che questa coltivazione si trapiantasse anche in Europa!

1. Per la donna non vi deve essere altro Dio sulla terra che l'uomo.

2. Per quanto l'uomo sia vecchio, brutto, ributtante, severo e per quanto egli dissipi tutta la sua sostanza con altre amanti, pure la sposa deve confidarsi in tutto al suo volere e trattarlo come il suo signore, padrone e Dio.

3. Chi è nata femmina è fatto per servire durante tutta la sua vita; da ragazza si deve piegare davanti al padre, da sposa davanti allo sposo, da vedova davanti ai figli.

4. Ogni donna maritata deve accuratamente evitare gli uomini di bella presenza e che hanno belle qualità e respingere ogni complimenti anche il più piccolo.

5. Una donna non si deve mai permettere di sedurre a tavola col marito, ma deve chiamarsi onorata di mangiare ciò che egli rifiuta.

6. Quando l'uomo ride, essa pure deve ridere, e piangere quando egli piange.

7. Ogni donna di qualunque condizione essa sia, deve preparare colle sue mani i cibi prediletti del marito.

8. Per essere piacente agli occhi suoi essa deve ogni giorno prendersi il bagno, prima in acqua pura, poi la acqua di rinfresca; essa deve pettinare e spalmare di unguento la sua chioma, colorire l'orlo delle palpebre di antimonio e dipingere un segno rosso sulla fronte.

9. Se lo sposo è lontano essa deve digiunare, dormire per terra e non adornarsi né di oro né di gioielli.

10. Quando lo sposo ritorna a casa, essa gli deve andare incontro giubilando e dargli subito conto di ciò che ha fatto, detto e anche pensato.

11. Se egli la redarguisce, essa lo deve ringraziare per le sue buone correzioni.

12. Se egli la batte essa riceva pazientemente il castigo, prenda la sua mano e la baci umilmente e gli domandi perdono per averlo fatto adirare.

AMOR DI MADRE.

(Dal recente libro: *O' Monasterio*).

Vuoi s'ancora tenite
la mamma vostra, si non l'è stimato,
pe vult bene a n'ata
ca cohiu bane ve ro' vuie ve credite,
gente, n'afama d'ognanone,
non è mette a paragone maie,
ca l'ammore d' la mamma è gruosso assai!

Ma vota ca steva nno
ca pe la innamorata,
tutta a fortuna sola dopp'asseccata;
propeto nua sapova cohiu che fa
p' a putè contentata.

— Damme — essa lù diceva —
oro, anelle, brillante! —
oro, anelle, brillante l'isso lù deva...

— Puorte — e chillo putava.

E si diceva: arruobbe! — isso arruobava.

E si diceva: accede! — isso accedeva!

— Che buo' cohiu? Si contenta?

— C'ato t'aggio da dà?

— No, contenta non sougo.

nua m'avasta — E tu parla.

dimme, c'ato aggia fa?

— Ma t'ò fa? Giura! — T'ò giuro!

— E si no s'acchie mieie

tu cohi nua vederaite,

si chelo ca voglio lo nua me darraie!

Tè! Chist' è uno cartello,

addo mammeta va,

scippello 'o core e portammillo oca

E chillo infamo lette,

e tu curaggio avette l...

Ma c'è lo stesso cutello,

(c'è mano scellerata lo tremmaie)

accappano c'ore 'a mamma,

nu d'ito ne tag'...

E sapite sta mamme?

gente, che lù diette?

Dicette: — Figlio, t'è si fatto male? —

E guardannele 'o dito,

stippiannò, murette...

Di Giacomo.

Una bella veneziana sfregiata da un conte

A Milano avvenne ieri l'altro una scena curiosa.

Una bella giovine veneziana, certa Amalia Squarcina, di 23 anni, conviveva col giovinotto sig. Negri d'anni 21, impiegato presso la Ditta Bocconi.

Ieri l'altro mattina, mentre la giovine stava ancora a letto, la portinaia le annunciò la visita di sua sorella.

La sedicente sorella era invece la cameriera del conte Luigi Patellani, d'anni 40, già amante della Squarcina.

La cameriera entrò nella stanza e dietro a lei il conte.

— Vuoi tornare con me? domandò questi alla bella veneziana.

E a risposta negativa della Squarcina, si trasse di tasca una fiala e spruzzò il contenuto sulla faccia della giovine.

Era acido solforico.

La Squarcina è irrimediabilmente e rimarrà deturpata per tutta la vita.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 11-8-87 ore 9 ant. ore 3 p. sera.

Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare	745.1	745.7	743.0
Unità relativa	47	33	60
Stato del cielo	sereno	minio	minio
Acqua cadente	NE	NE	NE
Vento (direzione)	14	6	4
Velocità (chilometri)	21.0	25.3	30.9
Termom. centigrado			

Temperatura massima 26.0 | Temp. minima 17.5 | all'apote 15.6
Giorno 12, ore 9 ant. Barometro 746.9 — velocità 44 vento direzione NE velocità 14.
Temperatura 23.0 — stato del cielo coperto — minima esterna nella notte 10.11: 14.3.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 6. pomeriggio del 11 agosto 1887.
In Europa continua la depressione al nord estendendosi nell'Austria-Ungheria ed Italia. Pietroburgo 742, Parigi 764. In Italia nelle 24 ore barometro discende nuovamente da 4.9 mm. Venti generali: forte freschi abbastanza forti da Ponente a Libeccio. Partenze temporalesche a nord, temperatura leggermente diminuita. Stamenti cielo molto italiano superiore, aereo altrove, levante forte, al golfo di Venezia. Venti deboli freschi meridionali al centro e al sud. Barometro a 755 sull'Italia superiore a 758 a Malta. Mare agitato sul golfo di Venezia.

Tempo probabile:
Venti freschi abbastanza forti del lillo quadrante sud Tirreno, specialmente settentrionali a nord, cielo nuvoloso con qualche temporale specialmente sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il Consiglio comunale

verrà probabilmente convocato nella seconda metà di settembre. Per fissare il giorno, si aspetta di vedere l'esito della sottoscrizione pubblica per la Società cittadina che dovrebbe fornire la luce elettrica per illuminare la città.

Nella ventura settimana, forse, verrà pubblicata riunione, spiegato l'ordinamento della Società ed i vantaggi che essa offre, per indurre i cittadini a sottoscrivere le azioni.

Velocipedisti.

Si ha motivo a ritenere che trascorrano molto interessanti le corse dei velocipedisti, domenica.

Vi concorreranno velocipedisti da Pordenone, da Padova, da Trieste, da Gorizia. In questi giorni ci furono alcuni per provare la pista. Speriamo anche in un bel concorso.

Pel festival.

Abbiamo qualche notizia riguardo ai fuochi artificiali. Promesse buone. Autore, un pirotecnico dalle parti di Spilimbergo.

Ultimo pezzo, un grande fuoco artificiale con una quarantina di bombe, rappresentante la battaglia di San Martino.

Chiamata sotto le armi.

E chiamata sotto le armi la seconda categoria della classe del 1886, per il periodo d'istruzione militare che comincerà il 16 settembre prossimo.

Opuscololetto sacro.

Lo diciamo così, perchè scritto da un prete per *messa nuova*, e perchè parla di cose chiesastiche.

L'autore è l'abate Pietro Novelli Parroco del Redentore, ed il nuovo celebrante don Eugenio Pittaco.

Il Parroco, scrittore noto di versi e di prose sacre, si diffonde con una lettera, dettata dall'affetto, a considerare la condizione del Clero nella società presente. Ricorda il lustro antico di esso e le virtù, ed indica come pur oggi c'è campo per il prete ad operare il bene.

Poi viene una *Cantilena* in qual latino così diverso dal gusto dei Classici, che nella sua semplicità impressiona le anime credenti.

L'opuscololetto fu edito nella tipografia del Patro ato.

La pioggia.

Ricevammo altre notizie sul temporale di martedì notte.

A Gorizia, cominciò a piovere alle otto pom. — quattro gocce; poi, verso le undici, pioggia abbondante che durò circa due ore. Pioggia caduta mm. 47.3. Ma il raccolto nei dintorni di Gorizia, come dicemmo ieri l'altro, è già andato in granoturco verrà tagliato già da molti contadini.

A Trieste ebbero anche pioggia, nella tanta però.

A Palmanova ne caddero solo pochi millimetri.

A Faidis il temporale ebbe il suo sviluppo dalle 7 alle 9 pom.; pioggia fitta e copiosa; pochissima grandine.

La grandine produsse danni alla stanza gravi nei territori di Molinis (Tarcento) e di Segnacco.

Treni speciali Udine-Cividale.

In occasione delle Corse di cavalli e velocipedisti e del festival di beneficenza, nei giorni 14 e 15 16 corrente avranno luogo treni speciali di andata e ritorno da Cividale ad Udine.

L'ultimo cluffo della fortuna.

È questa l'ultima volta che con pochissima spesa si possono vincere premi da lire 200.000, 250.000 304.500 acquistando cioè i biglietti della **Ultima Lotteria** esente dalla tassa stabilita dalla legge 2 aprile 1886.

Un biglietto costa una lira e può vincere da un massimo di lire 100.000 a un minimo di lire 50.

Cinque biglietti si può vincere da un premio massimo di 200.000 lire a un minimo di 250. Con dieci biglietti premi minimi per lire 500 a un massimo di 250.000 lire. Con cinquanta biglietti premi minimi per lire 2500 a un massimo di lire 297.500. Con cento biglietti premi minimi per lire 5000 a un massimo di lire 304.500.

VOCI DEL PUBBLICO.**A proposito di "solitudine".**

È una poesia del *Giornale di Udine*, pubblicata il 10 agosto, 1887. Poesia! Due versi, che addirittura non sono infelici, ma lasciano molto a desiderare. È un male comune quello di confondere l'idealismo col vago e vago; quello di credersi pieni di sentimento perché piacciono alcune stranezze degli autori, specialmente pessimisti, e quel che è peggio, il non coordinare i propri scritti ad un criterio filosofico a cui si deve informare la vita di chi scrive. Diciamo chiaro, questo lavoro non ha fondamento; è un'ostentazione, un'affettazione di un giovane che vuole assumere ciò che non ha. Possibile, che uno che ama la birra ed i divertimenti sia invaso dagli spleen, e tanto più un giovane che pretende di avere dello spirito?

Reminiscenze non ben digerite di classici, forma e metro rancidi, pensieri accozzati e non nuovi; vi è un piagnucoloso "continuo", è un delirio di similitudine volgare, il soggetto è trito e ritratto. Passi in rassegna le strofe:

Il canto della cicale e il graciare delle rane e rusp che viene e ode anche il contadino, non vi è aggiunto nulla che riveli qualche cosa: siamo alle solite frasi: silenzio e pace tranquilla; cogli "odii e l'onte" dell'amara vita. Ma sempre così si deve considerare il mondo? Per di più che coraggio di stentare i piagnucoli degli antichi!

Perché domanda se non può inventarsi a tutti per sempre? Il metodo è facile; armi non mancano, non mancano i versi. Se vuole star solo a leggere Leopardi, stia pure, e se lo voglio conoscere Nerina Aspasia, se lo leggerò anch'io: questo evocare indica una impotenza poetica, è la tavola del naufrago. Inoltre io credo che nessuno abbia scritto la "scrittura" urlare e alti lamenti dalla sua camera; bella figura!

L'amore! la sempre capolino, ma in modo comune: nessuno lo sente in questa maniera e tutti vogliono considerarlo come un tale corrodere, che costringe a chiamare il "fatto a togliere la colpa e vuota l'eventualità". Nessuno se non vuole dar l'aria di poeta fa quelle sciocchezze considerazioni. E se ha egli a sdegno i viventi, il mondo e il cielo (!), perché si lusinga di una approvazione alle sue opere da quelli che disdegna? Se non può vedere gli uomini non si presenti a Mercatovecchio, e faccia l'anacoreta!

Tra ultimi versi, sono orribili ricordi: non sa che la speranza è l'ultima dea? È proprio particolare.

Elevino prima l'animo i giovani, e poi scrivano; non scrivano per sollevarsi dalle languidezze, come sogliono fare, per dio!

Le gesta degli ubbriachi.

Udine, 12 agosto. — Ieri sera subito dopo le 10 rincarando con la moglie ed il figlio, giunti che fummo sul marciapiedi della caserma di fanteria del Carmine in Borgo Aquileia, due mugnai ubbriachi fradici sdraiati in una carretta, se ne venivano proprio correndo sul marciapiedi alla nostra volta. Prima che il cavallo ci fosse addosso, fatto un passo innanzi lo deviai con una buona bastonatura. Non l'avessi mai fatto. Di sotto la carretta si ferma, e da essa scende uno di quei figurelli il quale, al suo bestiale modo di dire, pareva essere nei suoi pieni diritti di correre sul marciapiedi e più specialmente a dispetto delle persone. Dopo dette alcune villanie d'ubbriachi, proseguirono fin oltre la porta, ma potetti forse di non averne dette abbastanza, voltarono il cavallo ed a gran carriera ci raggiunsero.

Scese nuovamente il bulaccio e visto che della gente ce n'era di troppa per spiegare la sua teoria, che la strada non basta per gli ubbriachi a piedi e quindi per quelli in carretta, se ne partì correndo per dov'era venuto lieto e felice, che durante le sue gesta, non s'abbia trovato presente né una guardia, né un carabinieri, né un vigile e nemmeno il canicchia che lo avrebbe preso al laccio, quale idrofobo ubbriaco.

A. R.

Tra medici.

Il dott. Clodoveo D'Agostini a mia doppia offerta, con tutta delicatezza fattagli per lettera, di rimettermi al giudizio di una giuria medica sulla questione di *leso galateo medico*, mi rispose che non accetta nessuna giuria.

Udine, 12 agosto 1887.

Dott. Salvietti.

Si spera...

Vogliamo sperare che i signori negozianti di coloniali e salsamentario siano tanto buoni di tener chiuso fino all'indomani il giorno del festival, 15 corrente, acciò anche la povera classe degli agenti (non tutti) possa dare una occhiata al divertimento che avrà luogo proprio nelle ore in cui si riapre il negozio, notandosi che allora anche il pubblico si troverà di certo a divertirsi in giardino.

Un agente di negozio.

Francia e Russia contro Germania.

Le relazioni fra Germania e Francia peggiorano.

L'ufficiale *Kölnische Zeitung* cerca protesti, e grida che i discorsi di Paolo Déroulède e la condotta antigermanica del ministro Heredia sono delle gravi provocazioni alla Germania.

L'organo bismarckiano domanda se non sia arrivata l'ora di « metter da parte la moderazione e di scender sul campo di battaglia ».

Questo comunicato ufficioso, riprodotto da tutti i giornali tedeschi è commentato variamente.

La massima parte dei giornali, dando ad esso una grave importanza, teme che sia davvero vicino il giorno dello scoppio della guerra.

Si prevede che in tal caso la Francia sarà aiutata dalla Russia.

Le dichiarazioni staviloff dei giornali czechi e i telegrammi di condoglianza di parecchi circoli czechi per la morte di Kaikoff suscitano lo sdegno non solo dei giornali austro-tedeschi, ma anche di quelli germanici, anzi più di questi che di quelli.

Il generale Boulanger e la vedova Kaikoff.

La *Gazzetta di Mosca* pubblica la seguente lettera, diretta alla vedova di Kaikoff dal generale Boulanger:

« Clermont, 2 agosto.

Signora,

« Apprendo la morte di vostro marito: il vostro lutto diventa anche il nostro e sento profondamente la parte mia del dolore che in questo momento provano tutti i russi.

« Se fossi stato libero mi sarei trovato accanto a voi nel giorno dei funerali.

« Credete che ci sarei stato di cuore e gradite l'omaggio della mia rispettosa simpatia.

Generale Boulanger. »

Un telegramma dello Czar.

Berlino, 11. Un dispaccio da Pietroburgo alla *Kölnische Zeitung*, riportato anche dalla *Poste* designa il telegramma di Alessandro III alla vedova di Michèle Kaikoff come un avvenimento sommamente significativo.

Con quel telegramma, lo Czar si pone apertamente, in faccia all'Europa, alla testa del partito di Kaikoff.

È opinione generale che il dispaccio dello czar colpisce prima di tutti gli altri, il cancelliere russo, sig. di Giers.

Il dispaccio fu stilizzato personalmente dall'imperatore.

UN MINISTRO SPAGNUOLO SFIDATO DA UN GIORNALISTA. Dinamite.

Il giornale spagnuolo *Resumen* pubblicò il dialogo avuto da un suo redattore col generale Salamanca governatore di Cuba, il quale avrebbe censurato vivamente gli enormi abusi che si commettono in quell'isola dai governanti spagnuoli.

Il fatto causò le dimissioni del Ministro per le colonie, che il generale Salamanca nelle sue dichiarazioni accusava.

Il generale ha telegrafato a Sagasta, presidente del Consiglio, negando l'autenticità della conversazione che il *Resumen* gli ha attribuito, ed affermando non aver pronunciato nessuna parola che potesse offendere il ministro.

La redazione del *Resumen* oppone a tale diniego un'affermazione categorica. Dice che se il generale Salamanca, per mantenere il suo posto di governatore di Cuba, rianega le sue parole, qualcuno saprà insegnargli che un gentiluomo non nega la verità.

La smentita del giornale è in termini molto violenti.

Madrid, 11. Abascal, redattore del giornale *Resumen*, inviò i suoi testimoni al generale Salamanca.

Sulla scala del ministero dell'interno esplosero tre cartucce di dinamite, senza arrecar gravi danni.

Autore dell'attentato si ritiene già un impiegato che era stato licenziato.

D'affittare l'appartamento

al numero 50 via Viola con corte ed orto premiscuati.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 13 agosto.

Legna — Carbone.

Ecco i prezzi per quintale dello legna e carbone praticati nella decorata settimana per merce schiava di dazio:

Legna in stanghe da L. 2 — a 2,90

» (Borre) » 1,90 » 2,25

» tagliata » 2,50 » 2,80

Carbone la qual. » 6,60 » 7,—

» II. » canellino » 6,— » 6,50

Mercoato frutta e legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale sulla nostra Piazza:

Pesche di Latisana » 22 » 50

Pere » 15 » 20

» del Janis » 17 » 22

» moscatelle » 16 » 20

Prugne » 18 » 22

Tegoline » 18 » 22

Fagioli » 30 » 35

Patate » 7 » 9

Poraduro » 20 » 30

Il raccolto in America.

Washington, 11. La relazione dell'ufficio agrario per il mese di luglio, constatata lo stato in media del grano turco a 80,7, nonché un ulteriore ribasso in causa della siccità; lo stato in media dei frumenti di primavera 78,8, avena 85,6, orzo 86,2. Lo stato del cotone per la stagione è migliore, mentre negli ultimi 10 anni, solo due volte, nel 1882 e 1885, sorpassò la media di 93,3.

Due ladri d'alto bordo.

All'ottava Camera del Tribunale Correzionale della Senna a Parigi si è svolto l'altro un curioso processo. Una principessa e la sua dama di compagnia sedevano sul banco degli accusati.

La signora Nazimoff, una delle accusate, è figlia del principe Wiazemski e della contessa Tolstol. Maritata al principe Nazimoff, essa fu divorziata d'ordine dello czar perché il marito la batteva come la lana.

Quanto alla sua dama di compagnia, è madamigella Nadedja de Fomine, figlia di un generale morto, la quale perciò gode una pensione e guadagnava anche scrivendo corrispondenze ai giornali russi.

Il 15 luglio ambedue venivano arrestate e quindi condotte nelle prigioni di S. Lazzaro, mentre si allontanavano dai magazzini del Louvre senza accorgersi di essere pedinate da due ispettori che avevano rilevato alcuni loro furti.

La principessa fu assolta malgrado l'evidenza; madamigella de Fomine è stata condannata a un mese di carcere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE**Boschi incendiati.**

Atene, 11. Negli ultimi tre giorni un violento incendio distrusse dei magnifici boschi di abeti nei dintorni del Pentelico; malgrado i pronti soccorsi soltanto ieri si è arrestato il progresso del fuoco.

C oncorso agrario regionale.

Stena, 11. Fu inaugurato il concorso agrario regionale alla presenza del prefetto rappresentante il ministro dell'agricoltura, delle autorità cittadine e di numerosi invitati. — Parlarono applauditi il presidente, il pro-sindaco ed il prefetto.

L. MONTICINO, gerente responsabile

Grande Magazzino di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta cassa. Prezzi fissi.

Stagione di Primavera-Estate.

Abiti fatti.

Uster 1/2 stagione stoffe fantasia novità. da L. 30 a 35

Soprabiti 1/2 stag. in stoffa e cadorini colorati. » 14 » 50

Vestiti completi stoffa fant. novità. » 16 » 50

Sacchetti » 12 » 25

Calzoni » 5 » 15

Gilet » 3 » 7

Veste da camera con ricami » 25 » 50

Plaidi inglesi tutta lana » 30 » 35

Parasolli in seta e setlin. » 3 » 5

Ombrelli seta spinata » 5 » 10

Zanella » 2,50

Vestiti completi in tela russa » 15 » 25

Parapolvere da viaggio id. id. » 7 » 10

Id. id. in orleanz colorati » 5 » 15

Sacchetti orleanz nero » 6 » 15

Id. id. colorati » 8 » 15

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Villa da affittarsi signorilmente ammobiliata, in Pagnacco, posizioni amenissime, giardini, scuderia, rimessa, camera da bagno.

Si affitta tanto per iniloro che per metà durante i mesi di settembre e di ottobre, e nel caso, anche per tutta la stagione invernale.

Non si addiziona a trattative che fino al 25 agosto. Rivolgarsi al sig. GIOVANNI MISONICO, Casa Traversa-Corredò, Via Zanona, Udine.

AVVISO.

A togliere la spiacevole concorrenza che viene fatta pubblicamente in mio nome fra miei incaricati in codesto Distretto, dichiaro che l'unico mio effettivo Rappresentante per la Città e il Distretto di Udine è il

Sig. Ing. CARLO BRAIDA.

Prego anche pubblicamente quei Signori della Città e Distretto di Udine che intendessero onorarmi del Loro Commissionsi a servirsi del tramite del sunnominato mio Rappresentante.

Vittorio, 24 giugno 1887.

GIUSEPPE PASQUALIS.**CARLO MENINI**

N. 3. Via Grassano, casa Kohler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIER

tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo dello stesso.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE

a prezzi modicissimi

che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

In Castello d'Aviano d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto. RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Pagura, a Udine, dai signori fratelli Morelli, proprietari.

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua forma usando

12

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica C. Cimati. Pontremoli. — Raccomandate dalle primarie celebrità mediche.

Lire 1.50 la Scatola.

Vendonsi presso le principali Farmacie del Regno e dell'Estero.

Unico Deposito in UDINE, Antonio De Vincenti Foscari, farmacia Piazza Vittorio Emanuele.

AMARO CHIUSSI.

Non è uno dei tanti soliti liquori amari, posti in commercio solo da avida speculazione, i quali sono pur troppo lenti veleni invece d'essere igienici.

L'Amaro ChiuSSI è uno stomatico corroborante eccellente, che aiuta la digestione e che eccita a meraviglia l'appetito. Tali azioni, eminentemente benefiche, gli sono ormai riconosciute dalla generalità: una sicura prova di ciò ne è il suo grand consumo sempre in aumento.

Esso è anche febrifugo, vermifugo ed anticolico.

Prendesi puro, e meglio allungato con acqua semplice o con acqua di Seltz, prima dei pasti.

Si prepara nella Farmacia di Giuseppe ChiuSSI in Tolmezzo, e si vende in bottiglia da L. 3,00.

Deposito in Udine presso la Farmacia Filippuzzi-Girolami.

Il negozio appartiene al signor CARLO MENINI, N. 3, casa Kohler a Udine, e per ogni commissione di lavoro si rivolga a lui o al signor GIUSEPPE PASQUALIS, N. 3, casa Kohler a Udine.

Il negozio appartiene al signor CARLO MENINI, N. 3, casa Kohler a Udine, e per ogni commissione di lavoro si rivolga a lui o al signor GIUSEPPE PASQUALIS, N. 3, casa Kohler a Udine.

Il negozio appartiene al signor CARLO MENINI, N. 3, casa Kohler a Udine, e per ogni commissione di lavoro si rivolga a lui o al signor GIUSEPPE PASQUALIS, N. 3, casa Kohler a Udine.

Il negozio appartiene al signor CARLO MENINI, N. 3, casa Kohler a Udine, e per ogni commissione di lavoro si rivolga a lui o al signor GIUSEPPE PASQUALIS, N. 3, casa Kohler a Udine.

Il negozio appartiene al signor CARLO MENINI, N. 3, casa Kohler a Udine, e per ogni commissione di lavoro si rivolga a lui o al signor GIUSEPPE PASQUALIS, N. 3, casa Kohler a Udine.

Il negozio appartiene al signor CARLO MENINI, N. 3, casa Kohler a Udine, e per ogni commissione di lavoro si rivolga a lui o al signor GIUSEPPE PASQUALIS, N. 3, casa Kohler a Udine.

Il negozio appartiene al signor CARLO MENINI, N. 3, casa Kohler a Udine, e per ogni commissione di lavoro si rivolga a lui o al signor GIUSEPPE PASQUALIS, N. 3, casa Kohler a Udine.

Il negozio appartiene al signor CARLO MENINI, N. 3, casa Kohler a Udine, e per ogni commissione di lavoro si rivolga a lui o al signor GIUSEPPE PASQUALIS, N. 3, casa Kohler a Udine.

Il negozio appartiene al signor CARLO MENINI, N. 3, casa Kohler a Udine, e per ogni commissione di lavoro si rivolga a lui o al signor GIUSEPPE PASQUALIS, N. 3, casa Kohler a Udine.

Il negozio appartiene al signor CARLO MENINI, N. 3, casa Kohler a Udine, e per ogni commissione di lavoro si rivolga a lui o al signor GIUSEPPE PASQUALIS, N. 3, casa Kohler a Udine.

Il negozio appartiene al signor CARLO MENINI, N. 3, casa Kohler a Udine, e per ogni commissione di lavoro si rivolga a lui o al signor GIUSEPPE PASQUALIS, N. 3, casa Kohler a Udine.

Il negozio appartiene al signor CARLO MENINI, N. 3, casa Kohler a Udine, e per ogni commissione di lavoro si rivolga a lui o al signor GIUSEPPE PASQUALIS, N. 3, casa Kohler a Udine.

Presso il sig. L. De Cleria,

Udine — suburbio Gemona trovano l'unico deposito per tutta la nostra Provincia

ACQUA DI CILLI

della rinomata fonte di MARIEN QUELLE presso Rohitachier, fra la conosciuta e più pura e la più aggradevole.

All'officina del Gas in Udine si vende

CATRAME LIQUIDO a lire 9 al quintale.

FRATELLI GIACOBBI OTTICI

UDINE — Via della Posta — UDINE

Deposito di Occhiali Pince-nez.

Il negozio inoltre è ben fornito di Canocchiali prismi, Binocoli, Telescopi, Microscopi, Macchine elettriche, Specialità Barometri, Termometri, Bussole, Squadre, Compassi, livelli e provini, misure metriche.

Laboratorio d'occhiali: si eseguisce qualunque lavoro e riparazione, anche per oggetti di fine qualità.

Prezzi di tutta convenienza.

GISELLA

Sorgente minerale alcalina purissima La migliore delle acque finora conosciute

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato.

a) contro la pirosi, rutti aciduli, sconcerto nella digestione;

b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc ecc.

c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giessbubler, Vichy, Pilo, Rohitach ecc. con grandissimo vantaggio perché superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazose seltz e simili che molto spesso si verificano nocive alla salute; oltre ciò prestasi quale bevanda da tavola molto aggradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei malanni che sono solo ed unica cagione dell'acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Ogni cassa con 25 bottiglie da litri 1 1/2, Lire 10,25

Per commissioni in Udine da Francesco Gallo, successore Fratelli Ucelli, fuori Porta Aquileia.

DATE PREFERENZA ai prodotti nazionali

Presso il sig. Donato Bastanzetti in via Daniele Maini e nel suo Stabilimento trovano in vendita **TORCHI DA VINO** di grandezza assortite a prezzi ridotti, nonché viti e movimenti completi.

Ogni cassa con 25 bottiglie da litri 1 1/2, Lire 10,25

Per commissioni in Udine da Francesco Gallo, successore Fratelli Ucelli, fuori Porta Aquileia.

ACQUE PUDIE DI ARTA (Carnia)

a 400 metri sul livello del mare

ORARIO DELLA FERROVIA

Borse Estere

de **Il dino** - Remanzacco - Cividale e viceversa

Borsas alquanto migliore
 per le carte e frazione più
 debole per i cambi. I Pre-
 stiti greci più domandati.

Napoli 9.98 a
 9.09 Zecchini 5.87 a
 5.89 Lire Sterline 12.55 a
 12.57 Lire Turchi 11.29 a
 a 11.31 Talleri Maria Ter-
 1.60 a 1.32 Londra
 25.75 a 126.25 Francia
 49.75 a 49.9 Italia 43.45
 a 49.80 Rancanotto italiane
 49.50 a 49.05 Dette Ger-
 maniche 61.75 a 61.85

Roudita A. in carta 31.35
 51.50 Dette in argento
 a
 Roudita un-
 gheresa in oro 4.00 100.40
 a 100.61 Roudita ungherese
 in carta 5.00 87.35 a 87.50
 Gradi 231.50 a 230.50
 Roudita italiana 50.51
 a 50.16 Greci 5.00 fr.353
 a 355.1

VIENNA 11
 Azioni Credit 2.1.30 Big-
 lietti 1800 133.25 a
 1884 103.25 Roudita austri-
 ca in carta 81.45 Ferrate del-
 lo Stato 228.40 a
 Setteentrionali 249.50 a
 Napoletani 9.99 1.2 Lotti tur-
 chi a
 Azioni Credit un-
 gherese 257.00 Lloyd au-
 str. 476. a
 Banca anglo-
 aust. a 107.75 Lombarda
 32.90 Union Bank 307.25
 Landerbank 290.30 Prestito
 comunale viennese 128.00
 Rend. austri. in oro 112.80
 dette unghier. in oro 6.00
 dette della 4.00 120.50 a
 dette in carta 5.00 87.45

Az. tschechi 51.50 a
 Ferr. Carlo Lod. a
 Somenus a

TRIESTE 10 (nova)
 Fuori Borsa. Roudita A.
 in carta 81.35 a 81.45 a
 Ungherese oro 4.00 100.35
 a 100.40 Dette ungherese
 67.30 a 87.40 Azioni Credit
 280 a 281. a
 Napoleoni
 9.99 1.2
 Londra 128 1.4 a 123. a
 Roudita italiana 98.00 a
 a 96.18

PARIGI 11
 Rendita 3 0/0 81.40 a
 Rendita 4 1/2 108.25 a
 Rendita italiana 95.05 a
 Gamb. a
 Londra 25.29 1/2 Italia 5.1
 Inglese 161.58 a
 Rendit-
 turca 14.25

BERLINO 14
 Mobiliare 457.00 a
 Austriaca 376.50 a
 Lombarda 149.00
 Italiane 77.40

LONDRA 10
 Inlese 101.918 a
 Italia
 95.78

PARTENZE				ARRIVI			
da Udine				a Remanzacco			
ore 7.47 a. m.	m.	ore 8.4 a. m.	m.	ore 8.19 a. m.	m.	ore 9.31 a. m.	m.
10.20 a. m.	m.	10.37 a. m.	m.	10.62 a. m.	m.	9.47 a. m.	m.
12.55 p. m.	m.	1.12 p. m.	m.	1.27 p. m.	m.	12.37 p. m.	m.
3. p. m.	m.	3.17 p. m.	m.	3.38 p. m.	m.	2.32 p. m.	m.
0.40 p. m.	m.	0.57 p. m.	m.	7.12 p. m.	m.	0.27 p. m.	m.
8.30 p. m.	m.	8.47 p. m.	m.	9.2 p. m.	m.	8.17 p. m.	m.

da Udine a Venezia o viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.38 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.29 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.83 p. m.
12.50 p. m.	5.30 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Pontebba a Udine e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 a. m.	ore 8.45 a. m.	ore 6.30 a. m.	ore 9.10 a. m.
7.44 a. d. o.	9.42 a. m.	8.24 p. m.	9.45 a. m.
10.30 a. m.	1.33 p. m.	5. p. m.	7.35 p. m.
4.20 p. m.	7.25 p. m.	6.35 p. m.	9.20 p. m.

da Udine a Trieste e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 a. m.	12.30 pom.
3.50 pom.	7.35 pom.	4.50 pom.	8.
6.35 pom.	9.52 pom.	9. pom.	1.11 ant.
11. ant.	8.10 pom.	da Carnossi 3. pom.	4.27 fom.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nanziate a 11

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

**BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI**
per l'America del NORD e SUD.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

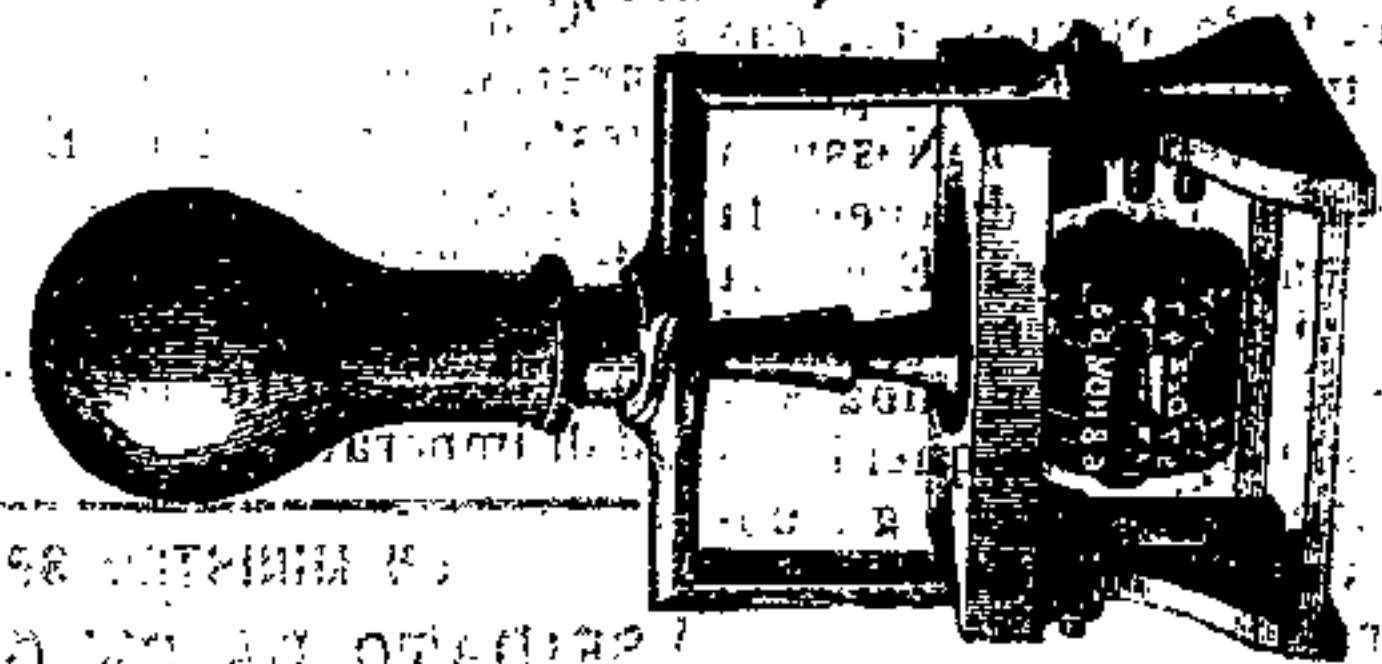
ANGELO PERESSINI

*Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali**, **Copialelettere**, sia per **Rigature** e **fincature** come per **Legature** dalle più semplici alle più complicate, **garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza***

FABBRICA

TIMBRI IN CAOUTCHouc

(GOMMA)



*Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica** **Automatici**, **Tascabili**, con **Lapis** e **Penna**, a **Clondata**, con **data mobile** ecc. a prezzi assai limitati.*

DEPOSITO

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri A

Cartoleria e Premiata Fabbrica Regis

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estensissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scatole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Gorgone — Steffani ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco Buste da lettere, e per ufficio d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aerostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madrapera, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta vitanze di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — **Carte geografiche ed Atlanti**, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI
in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici —
nonché in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.
Forniture Civili e Militari.